

Domenica 26 febbraio 2012, ore 11,50

QUARTETTO ARQUÀ

ENRICO FILIPPO MALIGNO, *violino*

GIACOMO CATANA, *violino*

LUIGI CAPINI, *viola*

IRENE ZATTA, *violoncello*

PROGRAMMA

IGOR STRAVINSKIJ
(1882-1971)

Tre Pezzi per Quartetto d'archi (1914)
Danse
Excentrique
Cantique

ALFRED SCHNITTKE
(1934-1998)

Canon in memoriam Igor Stravinsky per
quartetto d'archi (1971)

ALFRED SCHNITTKE

Quartetto per archi n. 3 (1983)
Andante
Agitato
Pesante

IGOR STRAVINSKIJ

Concertino per quartetto d'archi (1920)

QUARTETTO ARQUÀ

Il Quartetto Arquà è stato creato nel 2010 all'interno dell'Orchestra Giovanile Italiana, formazione della Scuola di Musica di Fiesole, riunendo un gruppo di giovani musicisti animati da una comune passione per il quartetto d'archi. Sotto la guida di Antonello Farulli, Il Quartetto Arquà ha partecipato al Festival Internazionale di musica da camera "Sesto Rocchi" di S. Polo d'Enza (Reggio Emilia), esibendosi poi al Teatro Olimpico di Vicenza, al Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara e in altri contesti prestigiosi, come il Festival dei due Mondi di Spoleto e il "Dino Ciani" di Cortina d'Ampezzo. Attualmente il Quartetto Arquà frequenta il corso speciale per Quartetto d'archi tenuto a Fiesole dal violoncellista Andrea Nannoni e il corso di perfezionamento del Quartetto di Cremona presso l'Accademia "Walter Stauffer". In precedenza il gruppo ha seguito masterclasses di maestri come Gianluca Turconi, Andrea Repetto, Claudio Martinez Mehner e ha frequentato l'Accademia Europea del Quartetto (Ecma) con Johannes Meissl, Antonello Farulli, Christophe Giovaninetti e Claus-Christian Schuster. Nel 2011 ha vinto il Primo Premio Assoluto al Concorso Internazionale "Nuovi Orizzonti" di Arezzo e il Primo Premio Assoluto al Concorso "Arte Musicale e Talento" di Montecchio Maggiore (Vicenza).

Composto nel 1920 su commissione del Quartetto Flonzaley, il Concertino è una pagina breve che deve il suo titolo al ruolo dominante, "concertante" assegnato al primo violino e che lavora su sonorità aspre, taglienti, introducendo però tracce di quei respiri più ampi e meditativi (specie nella parte finale) che avrebbero caratterizzato il suo stile più maturo. Di taglio schiettamente modernista sono invece i Tre Pezzi per Quartetto d'archi scritti poco dopo la Sagra della primavera, nei quali il montaggio delle idee musicali è strettamente collegato a modi anche estremi (e per l'epoca inusitati) di ricavare il suono dagli strumenti ad arco: sfregando, percuotendo,

sfruttando le zone meno omogenee e addomesticabili del legno, dal tallone fino al ponticello. Un'immagine perfetta di questo procedimento è in uno dei Tre Pezzi, il primo, nel quale la viola esegue un'unica nota (un re) variandone però le modalità di emissione.

Il Canone concepito come omaggio alla memoria di Stravinskij è stato per il compositore russo Alfred Schnittke una sorta di spartiacque stilistico, avendo segnato il momento a partire dal quale il confronto con altri autori e altri linguaggi, vicini o lontani nel tempo, sarebbe entrato stabilmente a far parte dei suoi materiali di composizione. Il Quartetto n. 3 si apre, per esempio, con una cadenza rinascimentale che riconduce allo Stabat Mater di Orlando di Lasso (1532-1594), con una citazione della Grande Fuga, ovvero di una delle ultime pagine quartettistiche di Beethoven, e da un motivo che Šostakovič usava in modo ricorrente, associandolo alle iniziali del proprio cognome. Schnittke non usa però il metodo del collage, ma sviluppa questi motivi in un nuovo organismo musicale multidimensionale, per così dire, aggiungendo all'occasione citazioni ulteriori (da L'oro del Reno di Wagner, per esempio) e tornando più volte sulla cadenza dello Stabat Mater, autentico fulcro espressivo della composizione.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 4 marzo, ore 11,50
ALESSANDRA CELLETTI, *pianoforte*
Fogli d'Album

Domenica 11 marzo, ore 11,50
QUARTETTO NÔUS
musiche di Šostakovič e Haydn